

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXII n° 5 Ottobre 2004

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



Sii Fedele...

...perché fedele è Colui che ha fatto le promesse. (Ebrei 10:23)

Si cari lettori, Questo è quello che il Signore chiede ad ognuno di noi: La Fedeltà.

In ogni tempo Dio riguarda ai fedeli, in altre parole a coloro che a costo di qualsiasi cosa non rinnegano il Suo Santo Nome, a coloro che continuano a Cercare la Sua faccia e soprattutto a fare la Sua Volontà.

In questi ultimi tempi della grazia di Dio la fede del credente è messa a dura prova: le delusioni, i tradimenti, le afflizioni... e tutto ciò che di strano offre il mondo, cercano di confondere quanti hanno creduto nel Signore, di scoraggiarli e portarli ad abbandonare le diritte vie del Signore. Uno stato di confusione misto a rabbia e risentimento, a volte, cerca di far perdere la razionalità nel giudicare e affrontare determinate situazioni; per questo siamo esortati dalla Parola di Dio a pregare in ogni tempo... affinché non cadiamo in tentazione. (Luca 22:40)

Sii Fedele è il comando del Signore! "... *Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita.*" (Apocalisse 2:10) E quello che vogliamo fare! vero fratelli? Restargli Fedeli, Ubbidienti e cercare di Non DispiacerLo.

Guardiamo a Gesù, guardiamo al duro legno della croce e troveremo la forza per continuare il cammino.

Coraggio! Sappiamo che alla fine ci attende la Vita Eterna nella Gloria del nostro Signore; preparata per i figli di Dio che resteranno fedeli alla Parola di Dio.

Affrontando ogni situazione con la dignità che distingue i figli di Dio, restiamo saldi alla Parola e non alle nostre convinzioni personali, stiamo attenti, comportandoci in maniera tale da non scadere dalla grazia di Dio. "*badando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio;...*" (Ebrei 12:15)

Il salmista scrisse: "*To ho scelto la via della fedeltà, mi son posto i tuoi giudizi dinanzi agli occhi.*" (Salmo 119:30)

Confidiamo nel Signore in ogni tempo, benediciamolo (Salmo 34:1) ed Egli non si scorderà di noi, non ci abbandonerà; i suoi occhi saranno del continuo su di noi per guardarci dal male e le sue mani ci guideranno nel cammino fino alla fine.

"*Fino alla vostra vecchiaia io sarò lo stesso, fino alla vostra canizie io vi porterò; io vi ho fatti, ed io vi sosterrò; sì, vi porterò e vi salverò.*" (Isaia 46:4) E' la promessa del nostro Signore.

Dio ci aiuti e ci benedica!

Giuseppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Sapete Che?...

Fornicazione

Questa parola, nel linguaggio degli scrittori sacri, denota vari atti di sensualità e d'incontinenza. Si applica anche metaforicamente all'idolatria o al mescolare il culto puro di Dio con i riti impuri del paganesimo (**Matteo 5:32**, ecc.).

Adulterio

Delitto vietato dal settimo comandamento. Secondo la legge Mosaica è la relazione illecita fra un uomo celibe od ammogliato con una donna maritata o fidanzata ad un altro. Nei tempi patriarcali, questo delitto era punito di morte. Giuda voleva che Tamar fosse arsa (**Genesi 38:24**). La legge Mosaica, se la donna era libera, condannava entrambi i colpevoli a morte. Se la donna era schiava, veniva flagellata e l'uomo doveva offrire un sacrificio per il suo peccato (**Levitico 19:20, 22**). Gesù considera adulterio anche quando esso è soltanto intenzionale, cioè non tradotto in atto: "Io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore" (**Matteo 5:28**).

Però, sebbene Gesù condanni l'adulterio rigorosamente, considerandolo cagione sufficiente per il divorzio, purtuttavia egli non si conforma al rigido ordine legislativo di Mosè, e si rifiuta di condannare la donna adultera colta in flagrante peccato: "Nessuno t'ha condannato (disse Gesù alla donna). Neppure io ti condanno. Va' e non peccare più" (**Giovanni 8:10, 11; Matteo 5:32**).

In senso spirituale questa parola denota l'infedeltà e l'apostasia dei Giudei, perché l'unione fra Dio e popolo era raffigurata dal matrimonio. Nel N. T. una "generazione adultera" è un popolo senza fede e che rinnega Iddio.

Personaggi della Bibbia

Mardocheo (uomo piccolo)

Giudeo esule della famiglia di Saul, residente alla corte di Assuero. Un suo zio morì lasciando una figlia per nome Hadassa; ch'egli adottò e che poi divenne regina di Persia sotto il nome di Ester. Mardocheo sventò una congiura tramata a danno di Assuero. Essendo poi caduto in disgrazia di Haman, ch'era uno dei principali ufficiali dello Stato, questi, per vendicarsi di lui, ottenne dal re un decreto per lo sterminio dei Giudei in tutto l'Impero. Ma i suoi piani furono rovesciati da Ester, consigliata da Mardocheo. Haman fu appiccato al legno ch'egli aveva preparato per l'odiato Giudeo, e questi fu elevato alle maggiori dignità dell'Impero.

Una Parola Per Voi da Parte del Signore

LA GUARIGIONE DIVINA

(Il Tocco di Dio) Matteo 8: 14-18

“Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide che la suocera di lui era a letto con la febbre; ed egli le toccò la mano e la febbre la lasciò. Ella si alzò e si mise a servirlo. Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati, affinché si adempisse quel che fu detto per bocca del profeta Isaia: «Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie». *Gesù, vedendo una gran folla intorno a sé, comandò che si passasse all'altra riva*”.

Cari fratelli, sorelle, amici nel Signore Gesù,

è una grande realtà *“avere Cristo nel cuore”*; una verità per la quale possiamo credere ed sperimentare che col Signore possiamo dialogare davvero e bene.

Egli ci conosce, ci comprende, ci fortifica, ci stabilisce e ci sta molto vicino.

Gesù entrò nella casa di Simone, detto Pietro, e vide che sua suocera giaceva a letto ammalata con la febbre. Il Signore entrò, ma fu subito sensibile alla sofferenza che c'era in quella famiglia, non ne ignorò il bisogno e, senza indugio, si avvicinò a quella anziana donna; con la dolcezza del Suo sguardo, con la leggerezza del Suo tocco e con la calda Potenza della Sua Santità le toccò la mano e subito la febbre la lasciò. Consideriamo che Gesù non ebbe bisogno di toccare il polso di

quella donna come fanno i medici, ma le toccò subito la mano, poiché Egli ha il potere di conoscere le malattie senza bisogno di farne le diagnosi; Egli può subito guarire istantaneamente e definitivamente. Sì, Egli è l'Onnipotente Dio della creazione!!

Quanto è bello l'agire del Signore; Egli sapeva che in mezzo al Suo popolo c'erano molti ammalati e indemoniati e li guarì tutti, eppure quella sera non volle andare per le strade a cercarli, ma – nella Sua immensa saggezza – rimase in quella casa e attese che venissero a Lui, alla Sua presenza.

Quel giorno fu un giorno memorabile e di grande gioia; fu un giorno di benedizioni e di Pace, un giorno di grandi Vittorie.

La prima ad essere guarita fu la suocera di Pietro, la quale volle subito mettersi al lavoro per rendere onorevole il soggiorno di Gesù, quell'ospite gentile e degno di grande riguardo, poi *“la voce”* di quella guarigione si sparse per tutte le contrade e molta gente sofferente venne a Lui con la viva speranza di essere finalmente guarita.

In quella occasione il Signore non fece lunghe preghiere, non perse molto tempo ad imporre le Sue sante mani, perché la gente era davvero tanta, così Gli bastò esprimere la Sua Volontà con la Sua Eterna Parola e, a quella voce severa ed autoritaria, i demoni fuggirono via per la paura; le malattie furono sanate, tutte le persone furono consolte e risollevate e molte lingue furono guarite dalla loro ipocrisia, e dalle innumerevoli menzogne di cui facevano uso, perfino senza riguardo per gli uomini di Dio. Proprio così, la stessa Sacra Parola, infatti, ha ritrovato questo peccato e lo ha condannato risolutamente:

Una Parola Per Voi da Parte del Signore

segue da pag.3

Salmi 101:6-7 Avrò gli occhi sui fedeli del paese per tenerli vicini a me; chi cammina per una via irreprensibile sarà mio servitore. Chi agisce con inganno non abiterà nella mia casa; chi dice menzogne non potrà restare davanti ai miei occhi.

Cari nella Grazia, vorrei tanto che tutti noi potessimo esprimere un vero e buon desiderio al Signore per dirGli: *“Signore Gesù, vieni nella mia casa, tocca la mia vita, sana il mio cuore, rallegra la mia anima, caccia le malattie, solleva la mia situazione, impedisce al mio piè di peccare e alla mia lingua di parlare con frode”*.

Fratelli e sorelle, voi siete la famiglia di Dio; voi siete le Sue pecore; voi siete il motivo per il quale Egli è venuto sulla terra a pagare con la vita la vostra libertà. Credete che Gesù sia degno della vostra fedeltà e della vostra riconoscenza? Della vostra Santità e della Purezza del vostro cuore?

Io penso che Egli è grandemente degno di tutto ciò, anzi saremo sempre in debito con Lui, eppure *Dio apprezza i cuori che si studiano di piacerGli*, ed è per questo motivo che bisogna respingere tutte le cose che non piacciono al Signore. Quello che fate e farete, lo farete solo per il bene delle anime vostre, onorerete Lui e non l'uomo. **Facciate, quindi, di Dio il capo della vostra casa** ed Egli – nella Sua Signoria – combatterà contro i vostri nemici e li abatterà.

Prima di ogni cosa abatterà la Lingua perversa, il primo e temibile nemico della nostra anima, proprio come scrive l'Apostolo Giacomo:

Giacomo 3: 5-6, 8

Così anche la lingua è un piccolo membro, eppure si vanta di grandi cose. Osservate: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e, infiammata dalla geenna, dà fuoco al ciclo della vita... ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale.

Affermavo poco sopra che col Signore potete dialogare con fiducia e lealtà, e se sarete ubbidienti e fedeli alla Sua Parola, Iddio entrerà nelle vostre case e vi premierà certamente, proprio come fece con Pietro; Egli vi libererà dalle malattie che sono un grande intoppo per la nostra debole carne e vi darà la Pace. Facciamo nostre le parole profetiche di Isaia e rallegriamoci per l'opera che il Signore ha iniziato in noi:

«Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie».

Amate i fratelli, amate il vostro Pastore perché è stato, e sarà, un uomo onesto che vi ha condotto fedelmente nelle Vie del Signore e, soprattutto, accostatevi all'Agnello di Dio scegliendo di servirLo con integrità di cuore. Sì, scegliete oggi di seguire la Vita, seguite con Santità l'unico Dio e Padrone, il Signore Gesù Cristo. Amen.

Pastore in Cristo
Antonino CHINNICI

Quel vuoto che prima era in me, Gesù lo ha riempito con il Suo Amore.

Il mio nome è Vincenzo Scafidi, sono cresciuto in una famiglia numerosa con sei figli tutti maschi; ringrazio il Signore perché non c'è mancato mai nulla.

Fin dall'infanzia, ho sentito dentro di me un gran vuoto: era la mancanza d'amore. Mio padre aveva intrapreso un'attività commerciale, vendevamo elettrodomestici; la mia vita cambiò all'improvviso quando all'età di trent'anni ebbi un infarto. Ricordo che alcuni giorni prima avevo chiesto a Dio di farmi morire perché ero molto stanco e stressato a causa del lavoro. Dio mi ascoltò, stavo malissimo e chiesi nuovamente al Signore con pianto di ridarmi la vita. Il Signore mi visitò con un sogno: Mi vedevo in un tunnel, un gran vortice mi trasportava a forte velocità, piangevo e pregavo con tutto il cuore *"Padre mio, se esisti, dammi nuovamente la vita."* - Allora vidi, alla fine del tunnel, una gran luce. Quando mi risvegliai la prima cosa che notai fu che il fortissimo dolore al cuore non c'era più. Durante il mio ricovero compresi l'esistenza di Dio e che mi aveva ascoltato e perdonato.

Quel sogno lasciò dentro di me una traccia indelebile, pensavo spesso alla morte e che avrei dovuto lasciare i miei cari; ma i piani di Dio erano diversi.

Dopo alcuni mesi, una sera, mentre guidavo mi addormentai e con la macchina andai a sbattere contro un palo; riportai alcune ferite e urtai il petto. Rischiai di morire, ma gridai al Signore ed Egli mi salvò dalla morte per la seconda volta.

Passò altro tempo e mi accadde un fatto strano. Mi trovavo a casa, durante la notte, una forza invisibile mi prese dal letto e mi buttò a terra; poi mi prese e m'incominciò a sbattere per tutta la stanza. Anche il giorno dopo sentii in casa delle presenze strane.

Dopo dieci anni conobbi un uomo che conosceva i segreti dell'occulto: costui era intenzionato a non insegnarmi nulla; ero testardo e curioso e comprai tanti libri di magia e oggetti per riti magici. In quel tempo non sapevo che Dio vieta severamente le pratiche di magia, spiritismo, cartomanzia, chiromanzia, astrologia ecct... (Deut.18:9;14). Così cominciai a fare culto agli spiriti (demoni). Un giorno ero a casa e ad un tratto sentii una voce che parlava al mio cuore e mi diceva di bruciare i libri e gli oggetti di riti magici che possedevo; quella voce mi parlò per altre due volte: era Gesù. Non ebbi alcun'esitazione: salii sul terrazzo e bruciai tutto. Ricordo che avevo cominciato a pregare rivolgendomi soltanto a Dio. Il giorno successivo andai da quelli che vendevano i libri di magia e dissi loro che non cercavo più gli spiriti ma Dio; essi infastiditi mi affermarono che gli portavo contrasto e non dovevo più mettere piede nel loro negozio e se volevo trovare il vero Dio dovevo andare nella Chiesa Cristiana Evangelica; mi diedero anche l'indirizzo. Così feci!

Il primo giorno che andai in Chiesa, il Signore mi visitò durante la notte con un sogno. Vedevo tra me e il Pastore delle lingue di fuoco, come quando Mosè incontrò Dio nel pruno ardente (Esodo3:2), vidi una croce piena di luce bianca e una voce mi disse: *"Tu porterai questa croce, ma sarà piena di luce"*.

Comprai la Bibbia e mentre la leggevo piangevo. Dopo tre mesi il Signor Gesù mi battezzò con Lo Spirito Santo; per circa un'ora sentii la presenza di Dio con gran potenza; sentii come un suono di tromba e il fuoco di Dio era dentro di me. (Atti cap°2)

Quel vuoto che prima era in me, Gesù lo ha riempito con il Suo Amore.

Dio vi benedica!

L'Argomento

LA PERFEZIONE DEL SIGNORE

Capita spesso - nella vita quotidiana - di usare alcune parole senza saperne bene il significato e, talvolta, almeno per quanto mi riguarda, ho avuto difficoltà a capire fino in fondo i miei interlocutori; forse avrei fatto bene a guardare con impegno, e spesso, il vocabolario della Lingua italiana, ma mi sono "accontentato" di attribuire a quelle parole "nuove" miei significati, così per molto tempo sono rimasto "vittima" della mia stessa "imperfezione".

Essere pignoli, sotto questo punto di vista, credo sia un beneficio non indifferente, poiché la Comunicazione con i nostri simili è un aspetto fondamentale della nostra vita relazionale, poiché certamente saremmo in grado di ridurre le incomprensioni e gli equivoci che si verificano anche tra amici, parenti e fratelli nella Fede.

Benedico Dio per il fatto che nel rapporto spirituale con Lui, non si ha bisogno di parlare con maestria, perché Egli conosce il nostro cuore, ma ciò non significa che non sia importante manifestare il nostro pensiero con proprietà di linguaggio. Dio stesso, infatti, non parla casualmente, né invano, né usa parole superflue o ambigue e la Sua Voce (Parola) riflette esattamente la perfezione del Suo essere:

Matteo 5:48 *Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste*

Il Signore è, dunque, "perfetto" per eccellenza e ogni cosa che Lo riguarda non ha assolutamente difetto o approssimazione, ma solo e semplicemente perfezione.

Dio non ha bisogno di usare l'arte della retorica per farsi comprendere e, quindi, non ha bisogno di fare lunghi e bei discorsi perché, essendo perfetto, Egli raggiunge subito il suo intento, dando corpo al Suo pensiero con la maestà, con la precisione e con l'infinita dignità della Sua Voce.

Se un giorno Egli disse al re Ezechia:

2 Re 20:5 *Così parla il Signore, Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco...*

lo disse perché veramente aveva udito la preghiera supplicante del Re di Giuda e aveva deciso di guarirlo dal suo male e salvarlo dalla morte.

Così, se il Signore dice: "ti guarisco", lo dice perché guarisce davvero e fa cessare ogni malattia e ogni sofferenza, così se dice "ti perdono", lo dice perché il peccato viene definitivamente e irrimediabilmente cancellato, gloria a Dio!!

E' necessario, quindi, che il Signore sia preso seriamente, perché Egli usa parole "esatte".

Un popolo che Lo ama e che vuol vedere la Sua faccia, non può non considerare che le Parole che escono dalla bocca di Dio sono ferme come una Legge eterna e che vanno udite e ubbidite con santo timore.

La perfezione del Signore fa sì che Egli stesso possa affermare di identificarsi con la Sua stessa Parola:

Giovanni 1: 1 *Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio*

Potremmo noi dire questo delle nostre parole e identificarci in esse?

No, ne diciamo tante e ne diciamo troppe senza averle ben valutate; a volte non ne conosciamo nemmeno il significato e, talvolta, ci è successo di aver chiesto scusa a qualcuno che avevamo offeso dicendo proprio di "non pensare ciò che avevamo detto". Mi sembra proprio che, come essere umani, possediamo una bella "patata bollente" fra le mani.

E' proprio così, perché comprendiamo che il nostro linguaggio non è affidabile, né schietto, né certo e, se dovessimo tentare di pensarla come il Signore - identificato con la Sua Parola - allora

Continua a Pag. 7

L'Argomento

Segue da pag.6

applicheremmo queste nostre imperfezioni linguistiche alla nostra stessa persona, così saremmo sempre ed irrimediabilmente "imperfetti".

Del resto la Sacra Scrittura dice:

Luca 6:45 *L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore tira fuori il bene; e l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro tira fuori il male; perché dall'abbondanza del cuore parla la sua bocca*

Come persone "salvate per Grazia e nate di nuovo", non possiamo accettare di identificarci col nostro stesso linguaggio, ma è altrettanto vero che le nostre parole rivelano ciò che abbiamo nel cuore, ed è per questo motivo che la straordinaria Parola di Dio ci mette in guardia da questa strana identificazione e ci invita a prendere le distanze da questa nostra, indomabile lingua (oratoria).

Fate caso al fatto che non solo Giacomo intervenga su questo argomento:

Giacomo 1:26 *Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno la sua lingua e inganna sé stesso, la sua religione è vana*

Giacomo 3: 5, 6, 8 *Così anche la lingua è un piccolo membro, eppure si vanta di grandi cose. Osservate: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta...anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e, infiammata dalla geenna, dà fuoco al ciclo della vita...ma la*

lingua, nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale

1 Pietro 3:10 *Infatti, chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal dire il falso*

Affermavo poco sopra che se ci identificassimo col nostro linguaggio saremmo sempre ed irrimediabilmente "imperfetti", ma a questo pericolo il Signore ha trovato un rimedio: "Gesù", l'autore della nostra Salvezza.

Egli, come uomo, fu reso perfetto da Dio Padre (lo Spirito) e per questa Sua "perfezione" può compiere in noi un'opera di rinnovamento e di rinascita. La Scrittura afferma che quest'opera sarà compiuta solo su coloro che gli ubbidiranno e che si lasceranno plasmare dalle Sue sante mani:

Ebrei 2:10 *Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui, a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza*

Ebrei 5:9 *...e, reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore di salvezza eterna*

Desideri essere plasmato dalle mani di Gesù?

Io credo, spero, che tu dica di sì, affinché anche tu sia reso perfetto dallo e nello Spirito Santo di Cristo e possa godere, un giorno e per sempre, della Sua presenza:

Matteo 5:48 *Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste*

Dio ti benedica

Fratello in Cristo

Giovanni Di Franco

PRIMA CHE



Rallegrati pure, o giovane, durante la

Tua adolescenza,
e gioisca pure il cuor tuo durante i
giorni della tua giovinezza;
cammina pure nelle vie dove ti
conduce il cuore e seguendo gli sguardi
degli occhi tuoi; ma sappi che, per tutte
cose, Iddio ti chiamerà in giudizio!

rdati del tuo Creatore nei
ella tua giovinezza,

PRIMA CHE

vengano i cattivi giorni e giungano gli anni dei
quali dirai: "Io non ci ho più alcun piacere";

PRIMA CHE

la polvere torni alla terra com'era prima, e lo spirito
torni a Dio che l'ha dato.

(Dalla Bibbia)

IL PIU' BEL DONO

Quel viso grondante di sangue, è vivo dentro i nostri cuori
L'Agnello di Dio si è immolato per salvare i peccatori.
Quanta sofferenza provava, il capo con dolore chinava
Lo Spirito al Padre tornava, mentre per Amore Egli gridava:

“Padre, perdona loro, perché non sanno quel ch'essi fanno.
Il mio sangue per Amore ho sparso, la Vita Eterna ho loro donato
Io sono la Via, La Vita, la Verità
Chi crede in Me non si smarrirà”

Se hai compreso l'Amore di Dio anche tu apri il tuo cuore
Ricevi Gesù Salvatore, Egli è morto anche per te.
Oggi vuole offrirti la Sua Grazia, ti tende le Sue Mani,
Segui la Sua Voce d'Amore, oggi parla proprio a te.

Elena DI FRANCO

LIETO ANNUNCIO

A cura della “Chiesa Cristiana Evangelica” Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe – Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it